

Disturbi specifici di apprendimento

SECNODO UN PFROSSEORE
DLEL'UNVIESRITA' DI
CMABRDIGE, NON IMORPTA
IN CHE ORIDNE APAPAINO
LE LETETRE IN UNA PAOLRA,
L'UINCA CSOA IMMORPTATE
E' CHE LA PIMRA E L'ULIMTA
LETETRA SINAO NEL PTOSO
GITUSO. IL RIUSTLATO PUO'
SERBMARE MLOTO CNOFSUO,
MA NOONSTATNE TTUTO
SI PUO' LEGERGE SEZNA
MLOTI PRLEOBMI.

Legge 170 dell' 8 Ottobre 2010

La L.170, 8/10/2010, che riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali Disturbi Specifici di Apprendimento...(art1), persegue le seguenti finalità (art.2):

- a) garantire il diritto all'istruzione;
- b) favorire il successo scolastico anche attraverso misure didattiche di supporto, garantire una formazione adeguata e promuovere lo sviluppo delle potenzialità;
- c) ridurre i disagi relazionali ed emozionali;
- d) adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- e) preparare gli insegnanti e sensibilizzare i genitori;
- f) g), h)...

“Gli studenti hanno diritto a fruire di **appositi strumenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica** nel corso dei cicli di istruzione e formazione, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere; **le istituzioni scolastiche devono garantire loro una didattica individualizzata e personalizzata** con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari dei soggetti; per l'insegnamento delle lingue straniere, l'uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi graduali di apprendimento, prevedendo anche, ove risulti utile, la possibilità dell'esonero”.

Disturbi specifici di apprendimento

La legge riconosce come disturbi specifici di apprendimento, denominati DSA:

- dislessia
- disgrafia
- disortografia
- discalculia

DSA = disturbi specifici di apprendimento

Si tratta di disturbi che non permettono di imparare in modo normale alcune attività che servono per studiare in modo convenzionale, in particolare **lettura, scrittura e “far di conto”**, ed altre attività che attengono all'**apprendimento procedurale**.

DSA – Caratteristiche generali

- Compromissione significativa e persistente della funzione interessata
- Capacità intellettive nella norma
- Assenza di deficit sensoriali
- Assenza di danno neurologico
- Assenza di disturbi relazionali (primari)
- Presenza di normali opportunità educative

Dislessia

La dislessia comporta una limitazione nella capacità di leggere in modo corretto e fluente.

L'abilità di leggere e di scrivere risulta inferiore a quanto ci aspettiamo in base all'età, al livello di intelligenza (che è di solito normale) e al grado di istruzione del bambino/ragazzo.

Disgrafia

La disgrafia è la difficoltà nello scrivere a mano.

L'alunno disgrafico scrive molto lentamente.

La grafia risulta avere molte difficoltà: scrive lettere troppo grandi o troppo piccole, lo spazio è organizzato male, non riesce a seguire il rigo.

Spesso i concetti sono espressi con approssimazione e in modo stringato, perché nella complessità del suo meccanismo di recupero del segno grafico, il disgrafico molto spesso dimentica ciò che voleva dire.

Disortografia

La disortografia è la difficoltà a tradurre correttamente i suoni che compongono le parole in simboli grafici; essa si presenta con errori sistematici che possono essere così distinti: confusione tra fonemi e grafemi simili, omissioni ed inversioni.

Discalculia

La discalculia evolutiva è un disturbo che impedisce a soggetti intellettivamente normodotati di raggiungere adeguati livelli di rapidità e di correttezza in

- operazioni di calcolo (calcolo a mente, anche molto semplice, algoritmo delle operazioni in colonna, immagazzinamento di fatti aritmetici come le tabelline)
- e di processamento numerico (numerazione avanti e indietro, lettura e scrittura di numeri, giudizi di grandezza tra numeri).

Sintomi più comuni

I bambini con DSA possono avere difficoltà nel memorizzare i giorni della settimana, i mesi in ordine; spesso non ricordano la loro data di nascita, il Natale, le stagioni; a volte confondono la destra con la sinistra e possono avere difficoltà nell'organizzazione del tempo; possono manifestare difficoltà nel sapere che ore sono e nel leggere l'orologio.

Hanno difficoltà ad allacciarsi le scarpe o i bottoni; possono evidenziare problemi attentivi e di concentrazione o essere molto vivaci.

Generalmente hanno problemi di memoria a breve termine. La lettura può apparire molto lenta o molto scorretta. La comprensione del testo letto è spesso ridotta.

Area linguistico - letteraria

I DSA manifestano difficoltà nel copiare dalla lavagna (commettono ripetuti errori, saltano parole e righe, non utilizzano armoniosamente lo spazio grafico del foglio).

I ragazzi DSA possono:

- omettere le doppie e la punteggiatura
- imparare l'ordine alfabetico con difficoltà
- non riuscire ad usare il vocabolario
- mostrare un lessico povero
- avere difficoltà a memorizzare termini difficili e specifici delle discipline
- mostrare difficoltà nel ricordare gli elementi geografici, le epoche storiche, le date degli eventi, lo spazio geografico ed i nomi delle carte
- avere difficoltà nell'espressione verbale del pensiero; nel riconoscere le caratteristiche morfologiche della lingua italiana.

Tutti i bambini con DSA hanno difficoltà nell'apprendere le lingue straniere, in particolare, la loro scrittura.

Area logico - matematica

Nel disturbo del calcolo possono essere compromesse diverse capacità, incluse quelle

- **linguistiche**, per esempio comprendere o nominare i termini, le operazioni o i concetti matematici, e decodificare i problemi scritti in simboli matematici,
- **percettive**, per esempio riconoscere o leggere simboli numerici o segni aritmetici e raggruppare oggetti in gruppi,
- **attentive**, per esempio copiare correttamente i numeri o figure, ricordarsi di aggiungere il riporto e rispettare i segni operazionali,
- **matematiche**, per esempio seguire sequenze di passaggi matematici, contare oggetti e imparare le tabelline.

Misure dispensative

DISPENSARE significa esentare l'alunno da un impegno, da un obbligo, da un'attività che si sa potere essere fallimentare, poiché non dipende dall'impegno profuso dall' alunno.

Le misure dispensative sono dei facilitatori formali, necessarie per colmare alcune carenze difficilmente colmabili.

- dispensa dalla lettura ad alta voce, a meno che egli non lo richieda espressamente
- dispensa dalla copiatura alla lavagna
- dispensa dalla scrittura veloce sotto dettatura
- dispensa dallo studio mnemonico (verbi, tabelline, formule, poesie)
- dispensa dall'uso del vocabolario
- dispensa, ove è necessario, dallo studio della lingua straniera in forma scritta
- programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa
- organizzazione di interrogazioni programmate
- valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma

Misure compensative

COMPENSARE: significa dare l'equivalente di una cosa, di un'attività con un'altra, supplendone il difetto, la mancanza.

Gli strumenti compensativi sono tecnologie / risorse che vengono utilizzate dall'alunno in modo STRATEGICO, al fine di favorire il suo successo formativo.

- mappe concettuali
- sintesi delle lezioni
- linea del tempo
- uso di parole-chiave
- glossari specifici
- formulari di algebra, geometria, trigonometria
- tabella dei mesi, tabella dell'alfabeto e dei vari caratteri
- registratore
- fasi dello svolgimento del problema
- calcolatrice
- tavola pitagorica
- tabella dei numeri e delle misure
- computer - sintesi vocale
- dizionari elettronici
- enciclopedia multimediale
- traduttore

“Sono misure che non ledono l'imparzialità, ma al contrario mettono il dislessico sullo stesso piano dei suoi compagni”.

(Prof. Giacomo Stella, fondatore AID)

Consigli pratici per tutte le materie

A volte l'insegnante può avere dei timori per la paura di dover giustificare il diverso trattamento dell'alunno DSA, per questo è necessario che **si spieghi il significato dei disturbi specifici di apprendimento a tutta la classe.**

Gli alunni con disturbi specifici di apprendimento non godono di una capacità di attenzione “selettiva” e sono quindi attenti a più cose contemporaneamente; data l'alta “distraibilità” lo studente DSA, dovrebbe essere posizionato nei banchi delle prime file, in posizione perpendicolare alla lavagna e prevedere pause frequenti.

L'alunno DSA ha difficoltà nella gestione del diario e del materiale scolastico, è quindi molto importante aiutarlo nel controllo.

Consigliabile l'utilizzo del metodo fonologico (o fonemico) per l'apprendimento della letto-scrittura, evitando il metodo globale.

Assegnare regolarmente compiti per casa su ogni singolo argomento, in minima quantità, ricordando che lo studente dislessico ha diritto ad una riduzione sul carico di lavoro anche nei compiti assegnati per casa, secondo le circolari ministeriali; **è quindi consigliabile personalizzare l'assegnazione dei compiti.**

Lo studente DSA ha bisogno di più tempo per leggere e comprendere ciò che gli viene richiesto.

La scrittura in molti casi non è automatizzata, da ciò deriva molto affaticamento o brutta grafia quando è stanco (anche quando non è disgrafico).

E' consigliabile usare lo stampatello maiuscolo anche nelle spiegazioni alla lavagna e consegnare una mappa della lezione che si sta per spiegare.

Evitare di far prendere appunti, ricopiare testi o espressioni matematiche; affiancare il ragazzo con D.S.A. ad un compagno che possa scrivere gli appunti per lui o che possa aiutarlo.

Molto importante insegnare a sottolineare le parti più importanti, mostrare schemi, mappe e aiutare gli alunni nell'organizzazione del lavoro.

Utile l'uso di materiale audiovisivo e di tutti i sussidi possibili.

Per sapere se l'alunno ha capito l'argomento, porre spesso domande di verifica di comprensione.

Utilizzate forme di gratificazione ma evitate la menzogna (non dite di un testo che è scritto male o che è scritto bene, ma premiate l'impegno e il miglioramento)

Verifiche e interrogazioni orali

Programmare le interrogazioni e le verifiche, evitando la sovrapposizione di compiti e interrogazioni di più materie.

Per le verifiche scritte programmare tempi più lunghi e materiale strutturato. In alternativa è anche possibile suddividere la verifica in due o più parti.

In qualunque situazione (test/verifica/esercizio in classe) leggere per più volte per la classe a voce alta.

Le domande aperte dovrebbero chiedere risposte precise e non troppo lunghe.

I testi delle verifiche dovrebbero essere scritti in modo chiaro e nitido, possibilmente al pc con carattere 14 e interlinea 2, sarebbe consigliabile evitare la scrittura a mano.

Nelle verifiche è necessario non tenere conto degli errori di trascrizione, degli errori di ortografia, del tempo impiegato, l'ideale sarebbe tener conto del punto di partenza e dei risultati conseguiti, premiando progressi e sforzi dell'alunno.

L'ideale è l'utilizzo in maniera ridotta dei segni rossi di correzione.

Nel caso di verifica scritta con risultato negativo o non corrispondente alla preparazione dell'alunno, sarebbe consigliabile ripetere la verifica in forma orale.

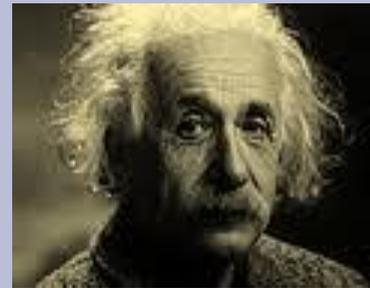
Per quanto riguarda le interrogazioni orali, è necessario considerare che molti **soggetti con DSA hanno difficoltà nell'organizzazione sequenziale di un discorso. E' quindi consigliabile supportarle con strumenti visivi (schemi, diagrammi, tabelle, ecc).**

Valutazione

La maturità di un soggetto DSA è spesso giudicata in base alla quantità di sacrificio che riesce a sopportare “per il suo bene”.

Bisogna sapere che un soggetto DSA fatica molto di più di un lettore tipico, perciò **la sua maturità deve essere valutata con un metro di valutazione adeguato.**

NON FACCIAMOGLI PERDERE L'OPPORTUNITÀ DI FARSI VALERE.



Non tutti i dislessici sono geni e non tutti i geni sono dislessici, ma è diritto di ognuno di occupare il posto che gli spetta nel mondo. Occorre quindi dare loro la possibilità per poterlo occupare.



Ciascuno cresce solo se sognato.

Danilo Dolci

